



*Regione Campania
Al Capo Ufficio Legislativo
del Presidente*

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA
Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente
GABINETTO

Prot.2021 - 0000972 /UDCP/GAB/UL del 19/01/2021 U

Fascicolo:INTERROGAZIONI -

Al Direttore Generale Attività Legislativa
del Consiglio Regionale della Campania

SEDE

Oggetto: Interrogazione consiliare a risposta scritta di cui al R.G. n. 10 concernente *“Alunna bendata per sostenere un’interrogazione presso il Liceo di Scafati”*

In ordine all’interrogazione in oggetto, a firma del Consigliere regionale Francesco Emilio Borrelli (Più Europa - Liberaldemocratici - Moderati, Europa Verde), la Direzione Generale per l’Istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili – U.O.D. Istruzione - con note prot. n. 2020.553577 e 2021.22490 - ha rappresentato che alla *“Regione spettano le competenze circa la definizione degli indirizzi di programmazione e l’approvazione dei piani regionali di organizzazione della rete scolastica e dell’offerta formativa di tutto il sistema di istruzione e formazione. Le Amministrazioni Provinciali e Comunali propongono, in attuazione delle rispettive competenze programmatiche, in coerenza con gli indirizzi e i criteri regionali, l’organizzazione della rete scolastica, espressione delle specifiche esigenze educative e formative del territorio e della connotazione territoriale della domanda. La Giunta Regionale approva annualmente l’organizzazione della rete scolastica e il piano dell’offerta formativa sulla base dei piani provinciali, in considerazione delle proposte in materia di offerta formativa avanzate dalle Amministrazioni Provinciali”*.

In relazione all’episodio oggetto dell’atto ispettivo di che trattasi la medesima Direzione Generale per l’Istruzione, la formazione, il lavoro e le politiche giovanili – U.O.D. Istruzione ha comunicato, altresì, che *“a parere della scrivente i fatti sono generati dalla nuova modalità di didattica, cd. DAD che presenta vantaggi innegabili, ma anche tanti svantaggi o meglio i limiti. In primo luogo fare lezione o verifiche attraverso la tecnologia annulla la dimensione dell’interazione docente-studenti, e genera fenomeni di incomprensione come nella fattispecie concreta. Di tal che mancano elementi importanti che animano la lezione vis à vis: in primo luogo il contatto umano e la comunicazione diretta, fatta non solo di parole e ascolto ma di gestualità, espressioni e sfaccettature che fanno la differenza nel processo di apprendimento, nell’ascolto e nella comprensione dei contenuti. Accanto a questo la possibilità di interazione e confronto, che con la tecnologia è meno diretta, più lenta e porta spesso a perdere alcuni elementi importanti e arricchenti. Si possono avere difficoltà nella concentrazione e nella comprensione, a causa spesso della tonalità sempre uguale, dell’assenza di un volto a cui associare la voce, del rispetto dei tempi del discente. Tutte cose che nella lezione frontale in vivo il docente può considerare e cogliere dai segnali che riceve da chi ascolta. Altri limiti sono di carattere più pratico come ad esempio la difficoltà nell’eseguire prove pratiche, verifiche, interrogazioni o test, come nel caso che ci occupa. Tuttavia è importante cogliere come la didattica a distanza sia una risorsa importante in questo momento storico, pertanto occorre confidare nell’esperienza e competenza dei docenti e nel sacrificio di alunni, chiamati ad affrontare una didattica portatrice di svantaggi e limiti”*.

FG/RE

Prof. Alfonso Celotto